

VENEZIANDANZA AL TEATRO MALIBRAN

Alla ricerca di quelle illusioni spesso inafferrabili

VENEZIA - Eccezionale performance quella offerta al Malibran - come secondo appuntamento di "VenezianDanza" che ha nella veneziana Michela Barasciutti (foto) un art director di raffinata sensibilità - dalla Spellbound Dance Company creata nel 1994 dal coreografo aperto ad una continua sorprendente sperimentazione Mauro Astolfi. Performance in due tempi "serviti" dalla stessa équipe di danzatori (e vanno citati tutti): Maria Cosu, Marianna Omrbosi, Sofia Barbiero, Alessandra Chirussi, Giacomo Tedeschi, Marioenrico D'Angelo, Gaia Mattioli, Giuliana Mele, Michelangelo Pugliesi. "Lost for Words" il titolo del primo, ovvero nella poetica che sottende il continuo pensiero esistenziale di Astolfi, l'Invasione delle parole vuote. Geometrie di corpi, danzatori come sculture



fisiche che sembrano muoversi in un nulla inquietante, alla ricerca di un qualcosa di inafferrabile quindi nella sostanza soltanto illusorio. Creazione recentissima che ha avuto la sua premiere nel luglio scorso a Bolzano. "Nafas" il titolo del secondo (spiega Astolfi essere una parola indiana che significa respiro, di mutevo-

le significato preso altre culture: in Arabia esteso alla "forza dinamica ispirata dalla persona al momento della sua nascita". Filosofia del pensiero, di un affanno interiore che il coreografo fa interpretare al suo gruppo di danzatori attraverso geometrie di affascinante dinamica gestualità: risultato espressivo d'alto profilo tecnico. Si è trattato di un riadattamento d'una produzione precedente per Aachen Schrittmacher Festival di quest'anno, che ha potuto godere del contributo del Ministero per i beni e le attività culturali Dipartimento dello Spettacolo.

Uno degli infiniti riconoscimenti per quella che è forse la maggiore espressione della coreografia italiana, impegnata nei suoi quindici anni di vita in numerose produzioni d'eccellenza portate alle platee dei principali festival in Italia e nel resto del mondo. Coreografo infine Mauro Astolfi "guardato" come modello dai coreografi emergenti delle nuove generazioni. Un maestro nel 2008 presente con Spellbound anche a Venezia, chiamato dalla Biennale per rappresentarvi una nuova creazione: "Don Giovanni o il gioco di narciso". Il terzo e ultimo appuntamento per il 2011 di VenezianDanza è, sempre al Teatro Malibran, per sabato 3 dicembre con "Made in Italy - I soliti ignoti", produzione di Tocnadanza, regia e coreografia di Michela Barasciutti.

Piero Zanotto